



Abbonamento annuale 2011 - Ordinario Euro 25,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

"L'Angelo in Famiglia"

Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo

Direzione e Amministrazione:

Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929
Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

OTTOBRE 2011 - ANNO LXXXII, N. 8

SOMMARIO

- 02_ LA LETTERA DELL'ARCIPRETE LA MISSIONARIETÀ DELLA PARROCCHIA
- 03_ CALENDARIO LITURGICO PASTORALE OTTOBRE-NOVEMBRE 2011
- 05_ LA PAROLA DEL PAPA CAMMINARE CON CRISTO
- 06_ L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI LEGGERE CON I BAMBINI
- 07_ DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE VERBALE DEL 23 SETTEMBRE 2011
- 09_ ADOLESCENTI IN ORATORIO UTOPIA O POSSIBILITÀ
- 11_ LECTIO DIVINA A TELGATE CALENDARIO ANNO 2010-2011
- 12_ NEWS DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE UN PARTICOLARE RESTAURO
- 13_ VITA CITTADINA IO SONO QUI - DI M.SCARABELLI
SETTIMANA DELLE FAMIGLIE - FOTOCRONACA DELL'EVENTO
150° DELL'UNITÀ D'ITALIA - MOSTRA DEL C.I.F.
DIARIO DI VIAGGIO - A MONTELLO E A COMONTE
- 22_ NEWS DALLO SCOIATTOLO CAMPIONATI 2011-2012
- 23_ ANAGRAFE PARROCCHIALE SETTEMBRE 2011
- 24_ NOTIZIE UTILI PER SAPERNE UN PO' DI PIÙ

la missionarietà della parrocchia

Ho tra le mani il programma pastorale diocesano; ottobre è il mese missionario e l'attenzione va su un paio di paginette particolarmente appropriate, che parlano della missionarietà della parrocchia. Le frontiere di questa missionarietà non sono confinate in continenti lontani, ma in tre realtà della nostra vita quotidiana: famiglia, lavoro e festa; e vengono indicate due *strategie operative* sulle quali essa si articola:

- 1) l'attenzione ai servizi di rilevanza civile e sociale;
- 2) i percorsi di accompagnamento spirituale e di testimonianza evangelica.

Possono sembrare espressioni complicate, campate in aria, ma vengono tradotte in un linguaggio estremamente concreto.

Sul primo punto: "L'azione pastorale della parrocchia (e quando si dice parrocchia si intendono tutte le persone che la compongono, come singoli e come comunità) a favore delle famiglie e con esse sul lavoro e la festa deve impegnarsi nel campo dei servizi alla persona e alla famiglia. Asili nido, scuole d'infanzia, banche del tempo, proposte di attività culturali, educative e sportive, momenti di condivisione e di confronto, organizzazione delle strutture oratoriane e comunque parrocchiali, sviluppo dei centri di ascolto della Caritas ecc., costituiscono occasioni di proposta pastorale e di testimonianza che devono essere oggetto della programmazione pastorale di quest'anno... Aiutare le persone e le famiglie a diventare cittadini attivi nella vita civile e assumere

compiti e iniziative comunitarie costituisce un dovere civile e di testimonianza cristiana".

E sul secondo punto: "Diventa fondamentale lo stile di spiritualità, di austerità, di servizio, ma anche la scelta preferenziale per le persone che vivono in situazioni di fragilità... Per fare ciò, però, è necessario attivare percorsi di spiritualità, di conversione, di condivisione, di preghiera che abbiano come protagonisti le persone, le famiglie e la stessa comunità".

Tutto parte dal rapporto con Dio (preghiera, fede vissuta nella carità), ma poi tutto ti spinge fuori chiesa, perché famiglia, lavoro e festa, sono dove pulsa la vita quotidiana con i suoi ritmi a volte frenetici e snervanti, con le sue soste a volte disumanizzanti, con i suoi entusiasmi e le sue delusioni, nell'insieme di relazioni a volte difficili e fragili, magari fraintese o tradite. Eppure è lì che il Signore ci vuole come *sale e lievito*, animati da una sola certezza: che Lui è con noi! L'Eucaristia ne è il segno sacramentale evidente e "costituisce perciò il cuore della festa, da cui prende senso l'intera vita delle persone, della famiglia, del lavoro e della società"! Carne al fuoco - come si dice - ce n'è fin mai! Non resta che mettersi all'opera, con intelligenza, con costanza, con tanta generosità e spirito di corresponsabilità e collaborazione. La Vergine Santa, regina delle famiglie e delle missioni, invocata con la preghiera del Rosario, ci accompagni nel tempo di grazia che ci attende.

*Il vostro Arciprete
Don Tarcisio*



CALENDARIO LITURGICO PASTORALE OTTOBRE-NOVEMBRE

OTTOBRE



15 - sabato: memoria di S. Teresa d'Avila, vergine e dottore della Chiesa

Sesta di nove figli, Teresa nacque ad Avila nel 1515 da famiglia agiata e molto devota. A vent'anni entrò nel Carmelo dove visse in profonda unione con Dio, ricevendo straordinari doni mistici. Incoraggiata dai

suoi superiori diede origine alla riforma del Carmelo secondo le direttive del Concilio di Trento. Incontrò e sostenne a sua volta l'esperienza spirituale di Giovanni della Croce, che fu suo stretto collaboratore. Nei suoi scritti ha lasciato una grande eredità spirituale. Morì il 4 ottobre 1582.

**16 - DOMENICA
XXIX DEL TEMPO ORDINARIO**

18 - martedì: festa di S. Luca, evangelista

S. Luca, medico, autore del Vangelo che porta il suo nome e degli Atti degli Apostoli, fu compagno di S. Paolo nei viaggi missionari. Il suo Vangelo pone in luce l'universalità della salvezza e la predilezione di Gesù verso i poveri; offre testimonianze originali come il vangelo dell'infanzia, le parabole della misericordia e annotazioni varie che riflettono la sensibilità di Gesù verso i malati e i sofferenti. Negli Atti degli Apostoli delinea la figura ideale della Chiesa, perseverante nell'insegnamento degli Apostoli, nella comunione di carità, nella celebrazione dell'Eucaristia (chiamata "frazione del pane") e nella preghiera.



19 - mercoledì: memoria di S. Paolo della Croce

Nato a Ovada (1694) morì a Roma nel 1775. Dopo una vita eremitica, favorito da speciali doni mistici, si



dedicò alla predicazione popolare incentrando il suo messaggio sulla passione di Cristo. E' il fondatore del Passionisti, che da decenni operano anche nelle parrocchie del nostro territorio.

**23 - DOMENICA
XXX DEL TEMPO ORDINARIO
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

28 - venerdì: festa dei santi Apostoli Simone e Giuda

Simone, per distinguerlo da Simon Pietro, viene denominato "lo zelota", forse per la sua appartenenza al partito dei tradizionalisti ebraici. Secondo la tradizione subentrò a Giacomo il minore come vescovo di Gerusalemme negli anni della distruzione della città (70 d. C.). Giuda, detto Taddeo per distinguerlo dal traditore, la sera dell'Ultima Cena chiede a Gesù: "come mai ti manifesti a noi e non al mondo?" Gesù gli risponde che la manifestazione di Dio è riservata a chi lo ama e osserva la sua parola. Nella predicazione i due Apostoli si spinsero ben oltre i confini della Palestina, coronando la loro testimonianza con il martirio.

**30 - DOMENICA
XXXI DEL TEMPO ORDINARIO
ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE
DELLA CHIESA PARROCCHIALE**

NOVEMBRE

**1 - MARTEDI':
SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**

**2 - MERCOLEDI' - COMMEMORAZIONE DEI
FEDELI DEFUNTI**

4 novembre: venerdì: festa di S. Carlo Borromeo, vescovo

Nato ad Arona nel 1538, S. Carlo esercitò un influsso decisivo per la conclusione e l'applicazione del Concilio di Trento (1545 - 1563). Promosse la formazione dei sacerdoti con l'istituzione di seminari; si prese a cuore l'istruzione religiosa attraverso la scuola della dottrina cristiana diffusa in tutte le parrocchie, che visitò ripetutamente.

tamente; guidò la riforma della Chiesa nei vari ambiti della sua vita e si fece promotore di carità specialmente durante la pestilenza del 1576. Consumato dalle fatiche di un'attività pastorale instancabile, morì il 3 novembre 1584.



diede metà del suo mantello a un povero. Battezzato a 22 anni, lasciò l'esercito e, guidato da S. Ilario, fondò il primo monastero dell'occidente. Divenuto vescovo di Tours, si dedicò alla evangelizzazione della gente delle campagne, promovendone anche la elevazione materiale, sociale, culturale e spirituale. Sul letto di morte pregò dicendo: "Signore, se sono ancora necessario al tuo popolo, non rifiuto la fatica. Sia fatta la tua volontà".



**6 - DOMENICA
XXXII DEL TEMPO ORDINARIO**

9 - mercoledì Alle ore 20,45: LECTIO DIVINA

11 novembre - venerdì: memoria di S. Martino, vescovo

Nato nell'attuale Ungheria, Martino (316-397), soldato e ancora catecumeno, animato da carità evangelica,

**13 - DOMENICA
XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO**

I GIORNI DEI SANTI E DEI MORTI

1 NOVEMBRE - MARTEDI': SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

gli orari: LUNEDI' 31 - alle ore 18,30: Messa festiva della vigilia
MARTEDI' 1 - S. Messe alle ore 7,30, alle ore 9,30 (solenne), alle ore 10,45
alle ore 15: Vespro, benedizione eucaristica e visita al cimitero
alle ore 18,30: S. Messa vespertina

2 NOVEMBRE - MERCOLEDI': COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

gli orari: ore 7,30: S. Messa in chiesa parrocchiale
ore 9: S. Messa al cimitero
ore 10,30: S. Messa al S. Giuliano
ore 15: S. Messa al cimitero
ore 20,30 in chiesa parrocchiale solenne Ufficio funebre per tutti i Defunti con particolare memoria dei Defunti dell'ultimo anno

INDULGENZA PLENARIA

Dal pomeriggio di martedì 1 fino a tutto mercoledì 2 è possibile ottenere l'indulgenza plenaria alle solite condizioni, e cioè:

- 1) confessione e comunione sacramentale se non nel giorno stesso, nei giorni vicini alla ricorrenza;
- 2) volontà di liberarsi da ogni attaccamento al peccato, anche veniale;
- 3) visita alla chiesa recitando il Padre nostro, l'ave Maria e il Credo e una preghiera per il Papa (un *Pater, Ave e Gloria*).

Solo a una visita è annessa l'indulgenza plenaria; le altre sono indulgenze parziali. I malati possono ottenere l'indulgenza plenaria recitando le preghiere prescritte in casa. Dall'1 al 9 novembre è possibile ottenere l'indulgenza plenaria anche visitando il cimitero in preghiera e in devoto silenzio e raccoglimento.

OTTAVARIO DEI DEFUNTI

Da GIOVEDI' 3 fino a MERCOLEDI' 9: S. Messa alle ore 7,45, alle ore 16,15 e alle ore 20;

Dopo la Messa delle ore 20, tempo permettendo, visita al cimitero

SABATO 5: S. Messa alle ore 7,45 e alle ore 18,30

DOMENICA 6: solito orario domenicale

LA PAROLA DEL PAPA

FEDE: CAMMINARE CON CRISTO NELLA COMUNIONE DELLA CHIESA



Riportiamo un brano dell'omelia del Santo Padre alla Messa conclusiva della Giornata Mondiale della Gioventù, ma prezioso per la riflessione di tutti.

Nella sua risposta alla confessione di Pietro, Gesù parla della Chiesa: «E io a te dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa». Che significa ciò? Che la Chiesa non è una semplice istituzione umana, come qualsiasi altra, ma è strettamente unita a Dio. Lo stesso Cristo si riferisce ad essa come alla «sua» Chiesa. Non è possibile separare Cristo dalla Chiesa, come non si può separare la testa dal corpo. La Chiesa non vive di se stessa, bensì del Signore. Egli è presente in mezzo ad essa, e le dà vita, alimento e forza.

Cari giovani, permettetemi che, come Successore di Pietro, vi inviti a rafforzare questa fede, a porre Cristo, il Figlio di Dio, al centro della vostra vita. Però permettetemi anche che vi ricordi che seguire Gesù nella fede è camminare con Lui nella comunione della Chiesa. Non si può seguire Gesù da soli. Chi cede alla tentazione di andare «per conto suo» o di vivere la fede secondo la mentalità individualista, che predomina nella società, corre il rischio di non incontrare mai Gesù Cristo, o di finire seguendo un'immagine falsa di Lui.

Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri. Vi chiedo, cari amici, di amare la

Chiesa, che vi ha generati alla fede, che vi ha aiutato a conoscere meglio Cristo, che vi ha fatto scoprire la bellezza del suo amore. Per la crescita della vostra amicizia con Cristo è fondamentale riconoscere l'importanza del vostro gioioso inserimento nelle parrocchie, comunità e movimenti, così come la partecipazione all'Eucarestia di ogni domenica, il frequente accostarsi al sacramento della riconciliazione e il coltivare la preghiera e la meditazione della Parola di Dio.

Da questa amicizia con Gesù nascerà anche la spinta che conduce a dare testimonianza della fede negli ambienti più diversi, incluso dove vi è rifiuto o indifferenza. Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicate agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede, ha bisogno certamente di Dio. Penso che la vostra presenza qui, giovani venuti dai cinque continenti, sia una meravigliosa prova della fecondità del mandato di Cri-

sto alla Chiesa: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura». Anche a voi spetta lo straordinario compito di essere discepoli e missionari di Cristo in altre terre e paesi dove vi è una moltitudine di giovani che aspirano a cose più grandi e, scorgendo nei propri cuori la possibilità di valori più autentici, non si lasciano sedurre dalle false promesse di uno stile di vita senza Dio.

Cari giovani, prego per voi con tutto l'affetto del mio cuore. Vi raccomando alla Vergine Maria, perché vi accompagni sempre con la sua intercessione materna e vi insegni la fedeltà alla Parola di Dio. Vi chiedo anche di pregare per il Papa, perché come Successore di Pietro, possa proseguire confermando i suoi fratelli nella fede. Che tutti nella Chiesa, pastori e fedeli, ci avviciniamo ogni giorno di più al Signore, per crescere nella santità della vita e dare così testimonianza efficace che Gesù Cristo è veramente il Figlio di Dio, il Salvatore di tutti gli uomini e la fonte viva della loro speranza. Amen.



L'EDUCAZIONE RELIGIOSA DEI BAMBINI

LEGGERE CON I BAMBINI

MENTRE SI AVVICINA L'ETÀ DEI «NO»

Il bambino che si sta avvicinando ai 2 anni, vive un'età importante nello sviluppo della sua personalità; sono un preannuncio i «no» sempre più frequenti, i primi «io» per indicare se stesso, insieme con l'aggettivo possessivo «mio» per affermare che determinate cose gli appartengono. E' essenziale che il piccolo trovi nella famiglia le occasioni per scoprire la presenza di Dio, per sentirlo vicino e provvidente, per amarlo come un bene grande della vita. È su queste basi che la fede è trasmessa. Ma adesso comincia anche a manifestarsi l'esigenza di avvicinare il bambino alla Bibbia, agli eventi e alle storie che nel grande Libro parlano dell'amore di Dio per l'essere umano, del suo progetto di salvezza. A prima vista la cosa

può sembrare prematura, ma non è così. La Parola contenuta nelle Scritture ha una tale forza da poter essere trasmessa in ogni epoca, in ogni cultura e in ogni stagione della vita. Si tratta di trovare i modi giusti per raggiungere il bimbo.

LEGGERE AD ALTA VOCE

E' necessaria una premessa. La lettura dei primi libri di carattere religioso deve rientrare in un'abitudine più generale: quella di leggere ad alta voce con i propri figli libri adatti alla loro età. È una cosa che al bambino piace molto: per le storie che ha la possibilità di ascoltare (e di vedere attraverso illustrazioni attraenti), ma soprattutto perché in questo modo arriva a condividere con i genitori emozioni e sensazioni.

OCCASIONE IMPORTANTE PER IL BAMBINO E PER L'ADULTO

Scrive Rita Valentino Merletti, una delle maggiori esperte in tale ambito: «In questi momenti si stabilisce una relazione forte tra genitore e figlio fatta di parole, di gesti, di ammiccamenti e complicità, di espressioni del volto, di cambiamenti di voce. Tutto ciò ha effetti importanti sul bambino in termini di sicurezza affettiva, di arricchimento del linguaggio, di capacità di creare immagini mentali, di esprimere in modo corretto il proprio pensiero. La lettura di un libro crea inoltre un'abitudine all'ascolto e dilata i tempi di attenzione, antidoto di gran valore di fronte ai ritmi incalzanti imposti dalla televisione. E poi l'esperienza dice che si pongono così le basi dell'amore per i libri, per un piacere della lettura che dura tutta la vita».

Anche per l'adulto l'occasione è importante: interrompe completamente le attività abituali per stare - anche fisicamente - vicino al bambino.

Gli parla, risponde alle sue domande, gli offre nuovi strumenti per leggere il mondo, gli trasmette valori in cui crede. A ben vedere, si tratta pure di una cartina di tornasole per valutare il tempo che egli dedica al figlio. Per tutti questi motivi, prima si comincia a leggere un libro ai bambini, meglio è. In genere già dopo l'anno il bambino ama sfogliare i libri (anche se per la comprensione delle storie bisognerà attendere).



IL RUOLO DELL'ADULTO

Il bambino fino a 3 anni ha bisogno di esplorare il libro non soltanto con gli occhi, ma mettendo in moto tutte e cinque i sensi. La vicinanza, il contatto fisico con l'adulto è fondamentale. Sul tema Rita Valentino Merletti osserva: «È fondamentale che attraverso l'adulto il libro acquisti una voce che non si limiti a dare un nome agli oggetti, alle persone o agli animali rappresentati, ma ne replichi i possibili effetti sonori, metta in relazione le illustrazioni con le esperienze del bambino... Lo sviluppo

del linguaggio procederà tanto più rapidamente quanto più intenso sarà il dialogo. In questi anni infatti è essenziale che il bambino non soltanto ascolti l'adulto parlare, leggere o raccontare, ma che provi lui stesso a farlo».

Con i bambini di questa età è inoltre molto utile associare la lettura a qualche attività fisica che metta in relazione ciò di cui si parla con il corpo: espressioni facciali esagerate, movimenti delle mani, movimenti del corpo che simulino qualche azione suggerita dalla storia, invitando il bambino a fare

altrettanto. E teniamo infine conto che nella lettura dei libri possono essere coinvolti positivamente anche i nonni e le nonne.

FILASTROCCHIE E CANZONCINE

Ricordiamo che molto adatti e graditi ai bambini sono i materiali in rima con componenti sonore ritmate e ripetitive, come filastrocche, canzoncine, brevi poesie. Se ne possono trovare in commercio, ma deve essere incoraggiata la ricerca di materiali legati alla tradizione orale della propria famiglia e della propria regione.

Consiglio pastorale parrocchiale

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 23 SETTEMBRE

Dopo la preghiera, si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

PRIMO ARGOMENTO: si discute, punto per punto, la sintesi delle proposte emerse dai 3 gruppi del consiglio che hanno lavorato sul programma pastorale 2010-2011; queste proposte, più che un elenco di iniziative di immediata attuazione, indicano uno stile, un orientamento da imprimere alla pastorale parrocchiale, con l'attenzione rivolta alle famiglie che hanno bambini da 0 a sei anni.

Punto 1 - Si propone la celebrazione della festa delle famiglie che celebrano una data significativa di matrimonio all'inizio e alla fine della Settimana della Comunità, ed esattamente l'ultima domenica di settembre e la prima domenica di ottobre.

Per non interferire con la catechesi dei ragazzi già in atto alla prima domenica di ottobre, si propone e si approva di festeggiare le famiglie dai 20 anni in giù all'ultima di settembre e le altre (dai 25 anni in su) la prima domenica di ottobre. Si inizierà dal 2012.

Punto 2 - Per far conoscere le varie iniziative parrocchiali, è opportuno sfruttare la festa della famiglia parrocchiale (la prima metà di giugno) per "mettere in vetrina", da parte dei vari gruppi parrocchiali, quello che si fa e per presentare un abbozzo di proposte per l'anno successivo. Se si parte per tempo, si può creare qualcosa, anche dal poco; però importante è iniziare. Don Tarcisio ne sottolinea l'importanza. Il lavoro deve essere fatto dai gruppi in comunione, concordando i rispettivi spazi. Si propone anche di mettere uno

schermo su cui far scorrere immagini e testi sulle attività svolte ed eventuali programmi.

Punto 3 - Si propone di organizzarsi nel periodo estivo così da poter presentare il programma dell'anno pastorale (anche solo nei punti salienti) durante la Settimana della Comunità. Quest'anno il programma pastorale diocesano sarà presentato da mons. Lino Casati il 30 settembre. C'è sempre poi l'idea dell'agenda dell'anno pastorale in collaborazione con Grumello.

Punto 4 - Si propone un piccolo gruppo di persone che, in collaborazione con i sacerdoti, partendo da alcuni punti del programma pastorale, elaborano proposte da sottoporre al Consiglio Pastorale, rendendone così più concrete e pratiche le riunioni.

Queste 5-6 persone potrebbero essere benissimo la segreteria del Consiglio Pastorale stesso. E' opportuno anche confrontarsi con le esperienze delle parrocchie limitrofe.

Il Consiglio Pastorale dà gli input, la Segreteria li rielabora e li ripresenta al Consiglio per passare poi

all'attuazione pratica. Si propone di fare, per la prossima riunione, un elenco di nomi tra i quali scegliere i componenti della Segreteria.

Punto 5 - Si pensa a un percorso di tre incontri per le famiglie in attesa, come preparazione al battesimo. E' opportuno che questi incontri vengano proposti nel periodo della gravidanza; può nascere da essi una rete di relazioni, assai preziosa anche dopo il lieto evento o il battesimo. Vale la pena confrontarsi anche con esperienze di parrocchie vicine, nelle quali questa modalità sta ben funzionando. Vincenzina Brevi e Giusy Bresciani si propongono per analizzare l'iniziativa e

riferire in Consiglio, con eventuali proposte da attuare.

Punto 6 - Per la formazione dei laici e specialmente degli operatori pastorali vale la pena sfruttare il più possibile il Corso vicariale; va divulgato di più, attraverso inviti mirati e il "passa parola" a persone che possono inserirsi come collaboratori nei vari ambiti della vita parrocchiale. E' poi necessario che da parte dei vari gruppi si valorizzino meglio le iniziative diocesane con la partecipazione di qualcuno, che porta poi nel gruppo e in parrocchia quanto emerso.

Punto 9 - Non si ritiene opportuno - per il momento - riprendere i centri di ascolto della Parola.

SECONDO ARGOMENTO: si invita a portare proposte per vivacizzare le varie ricorrenze distribuite nel corso dell'anno pastorale.

TERZO ARGOMENTO: don Alberto presenta una sintesi sulla vita dell'oratorio.

L'esperienza Cre è stata, tutto sommato, positiva. Per il 2012 occorre giocare d'anticipo, per fare tesoro dell'esperienza di quest'anno e lavorare sui punti deboli emersi. Si dovrebbe partire già a febbraio. Per i coordinatori, si sta facendo una riflessione, coinvolgendo anche alcuni giovani educatori nella programmazione. Ci sono stati problemi, per altro evidenziati anche sul bollettino di settembre, che hanno reso per un certo periodo il clima turbolento.

Vengono distribuite alcune regole dell'oratorio; si è messo per scritto quanto già da alcuni anni era prassi

abituale, anche se non sempre rispettata, e che proprio per questo necessitava di essere ribadita.

Vengono poi affrontati alcuni temi sull'organizzazione delle attività dell'oratorio e su eventuali collaborazioni con Grumello. Si fanno interventi in merito all'andamento delle attività estive dell'oratorio, prendendo atto anche di osservazioni e dissensi, e motivando le scelte fatte. In merito agli adolescenti che, per tali scelte, non hanno potuto partecipare al Cre come animatori, si fa presente era stata organizzata una iniziativa specifica per loro nello stesso periodo (vedi il foglio di

domenica 20 marzo), ma nessuno ha aderito; per cui l'educatore impegnato (e pagato) per loro è stato dirottato sul Cre.

Per quanto riguarda la chiesina si ribadisce quanto già detto a tutte le Messe di una domenica di maggio. Si sta pensando nuova distribuzione e riqualificazione degli spazi dell'oratorio - chiesina compresa -, per adeguarli alle esigenze e alle normative attuali. Quando le idee saranno tradotte in un progetto verranno presentate e illustrate.

Tra le **varie ed eventuali**, Tocagni comunica il lavoro del CCVS fatto nel vicariato, indicandolo come occasione concreta di impegno. Paola invita a consultare il sito www.family2012.com. I lavori si concludono alle ore 23.25.



ADOLESCENTI IN ORATORIO

Utopia o possibilità?

In questo numero e nei successivi si propone all'attenzione di tutti, ma specialmente dei genitori e degli adolescenti stessi, la relazione tenuta da don Alberto nel contesto della Settimana della Comunità.

PREMESSA

Solitamente un intervento su temi impegnativi come quelli inerenti la pastorale viene affidato a un esperto in materia, a una persona che abbia fatto studi specifici nel settore e che sia in grado di riassumere in una conferenza la grande mole di informazioni di cui è in possesso grazie alle sue ricerche.

Questa sera, invece, a parlarvi di un tema così delicato è il vostro curato. Perché? Non voglio certamente pormi come professore o come esperto di una materia che ho studiato nel mio percorso di formazione teologica, ma che io non approfondisco troppo da un punto di vista teorico nel mio studio personale. L'unico motivo per cui sono io a parlarvi è questo: da un anno sono curato in mezzo a voi, lavoro con i vostri ragazzi e soprattutto sto cercando, insieme con i miei volontari, di strutturare un cammino settimanale per i nostri adolescenti, in quanto sono fermamente convinto del fatto che un oratorio senza gli adolescenti non sia in grado di strutturarsi in modo da essere al passo coi tempi e di pensare al futuro.

Io parlo a voi da sacerdote che, dopo un tempo adeguato di conoscenza della comunità di Telgate, conoscenza che ovviamente deve sempre proseguire ed essere approfondita, prova a condividere alcune riflessioni pastorali che hanno la loro origine soprattutto nella pratica della pastorale giovanile che vivo tutti i giorni, facendo anche riferimento agli studi fatti e alle provocazioni che vengono da alcune riviste di aggiornamento pastorale.

L'OGGI: IL CAMBIAMENTO COME TEMPO FECONDO

Gli oratori, da quando esistono, sono in trasformazione: la presenza dei ragazzi e degli adolescenti in oratorio fa sì che in questo luogo le novità giungano in fretta e tali novità devono essere colte come provocazioni importanti da chi vuole educare questi ragazzi.

Oggi la situazione, per quanto riguarda gli adolescenti, è cambiata molto rispetto a qualche anno fa: i luoghi e i tempi dell'esperienza di questi ragazzi sono cambiati ed è sempre più raro trovare gruppi di adolescenti che vivano l'oratorio come fosse la loro seconda casa. I ragazzi di quest'età vengono in oratorio per i loro

incontri, per l'attività organizzata, per un tempo intenso come quello del CRE, ma per il resto tendono ad essere altrove (in piazza, nei bar e altri locali, a casa di qualcuno).

Questo peraltro risponde a un fenomeno molto più ampio che si ripercuote anche negli ambienti cristiani: i processi di identificazione e di crescita delle persone si spostano dai luoghi istituiti ai luoghi informali, e dalle agenzie istituite (a modello gerarchico) alle agenzie diffuse e paritarie (a modello reticolare e interattivo: pensiamo ai *social networks*).

Da qualche tempo, inoltre, sta sensibilmente diminuendo il numero di sacerdoti e religiose che si dedicano esclusivamente alla pastorale giovanile (e noi, a Telgate, sappiamo bene a cosa porterà questo tra pochi anni!). Questa diminuzione di consacrati a servizio delle giovani generazioni ha certamente un effetto positivo, in quanto permette di comprendere con maggior prontezza la necessità che i laici assumano in prima persona il ruolo di educatori per i ragazzi dei nostri oratori. I sacerdoti giovani che ci saranno sul territorio, essendo impegnati in più di una comunità parrocchiale, inevitabilmente tenderanno a diventare



dei supervisori e saranno presenti solo a qualche momento della vita di gruppo. Chiaramente noi sacerdoti, in questo tempo di cambiamenti, siamo chiamati a trovare un equilibrio personale nuovo, che ci permetta di salvaguardare la tradizionale vicinanza del curato ai suoi ragazzi senza sentirci dei funzionari itineranti.

In questo tempo si rende necessario favorire l'incremento di attività interparrocchiali (si pensi al nostro progetto di collaborazione con Grumello del Monte) o a livello vicariale, facendo tuttavia molta attenzione, anche in questo caso, a non cadere in squilibri inopportuni. Infatti, si tratta di evitare con cura due estremi, entrambi molto pericolosi: il primo è quello di un'anacronistica chiusura all'ombra del proprio campanile, l'altro è il facile entusiasmo per le modalità itineranti (come il prendere gli adolescenti di un oratorio e portarli per gli incontri in un altro oratorio con eccessiva frequenza), che conduce ad incrementare quello sradicamento dal proprio territorio già in atto in diversi ambiti della vita e che già mostra tutte le sue criticità. Ciò che è chiaro e indiscutibile è il fatto che le modalità di fare oratorio con gli adolescenti sono oggi da ripensare.

Il primo problema è costituito dal fatto che la presenza di adolescenti in oratorio oggi è scarsa, anche se questo dato va temperato: non bisogna dimenticare che il calo di presenza in aggregazioni volontarie con finalità

educativa è generalizzato e spesso è addirittura più intenso di quello che tocca gli oratori.

Si sta peraltro verificando oggi un fenomeno di questo tipo: l'età media delle persone in età evolutiva che frequentano i nostri oratori si sta continuamente abbassando. Le statistiche dicono che ha un'ottima tenuta l'età dell'iniziazione cristiana (fino alla Cresima), ma che gli adolescenti sono pochi e i giovani pochissimi. Dati abbastanza recenti dicono che l'oratorio risulta molto frequentato da genitori con figli dai 4 ai 10 anni. Il rischio è che i nostri ragazzi si convincano che con il sopraggiungere dell'adolescenza sia addirittura doveroso cambiare ambiente, come se l'oratorio fosse solo per i bambini.

Questo problema è legato a un'incapacità da parte delle comunità di strutturare, in questi ultimi anni, una proposta di oratorio adeguata per i giovani, una proposta fatta di tappe efficaci di passaggio verso la comunità adulta (peraltro abbastanza temuta dai giovani, che la vedono come un qualcosa di rigido e nella quale certamente non ambiscono ad entrare).

Questo conduce spesso gli adolescenti a pensare che lo stare in oratorio significhi venire utilizzati e trascinati nella grande macchina organizzativa e, temendo di essere solo usati per svolgere delle attività, chiaramente si allontanano.

(continua)



COMUNITÀ PARROCCHIALE DI TELGATE

ANNO PASTORALE 2011-2012

LECTIO DIVINA: GIOVANNI 9/11

Calendario incontri

presso la chiesa parrocchiale alle ore 20,45 di:

- mercoledì 9 - novembre
- giovedì 1 - dicembre
- mercoledì 17 - gennaio
- mercoledì 8 - febbraio
- mercoledì 7 - marzo
- martedì 17 - aprile
- mercoledì 9 - maggio

MOMENTI della LECTIO DIVINA

- **Pacificazione** - Prima di accogliere in te - *mediante l'Epiclesi, la Lectio, la Meditatio e l'Oratio* - il 'Sentire' di Cristo Gesù, *chiama per nome* ciò che abita la tua mente e il tuo cuore in questo momento.
- **Epiclesi** - Si invoca lo Spirito Santo, dopo aver ricordato la sua presenza consolante e la sua azione salvifica nella storia degli uomini.
- **Lectio** - Risponde alla domanda: «*Che cosa dice il testo in se stesso?*»
- **Meditatio** - Risponde alla domanda: «*Cosa dice a me questo testo?*»
- **Oratio** - Risponde alla domanda: «*Cosa dico io al Signore che mi ha parlato attraverso questo testo?*»
- **Actio** Risponde alla domanda: «*Cosa mi propongo di fare per poter vivere nella mia quotidianità questa Parola del Signore: ascoltata, meditata e pregata?*»

✓ Gli incontri - *animati da don Carlo Tarantini* - secondo le esigenze delle singole comunità parrocchiali, possono essere *quindicinali, mensili*, o durante i *tempi liturgici* di *Avvento* e *Quaresima*.

✓ Per la celebrazione comunitaria della Lectio verrà utilizzato il sussidio-manuale: *"In principio è la Misericordia"* di cui è autore don Carlo Tarantini.



Un prezioso restauro

Nell'ultima domenica di ottobre viene ricordata la solenne dedicazione e consacrazione della nostra Chiesa a S. Giovanni Battista da parte del vescovo Marco Molino. Era l'anno 1777. La solennità viene evidenziata accendendo delle candele davanti alle 12 croci greche, nel punto esatto dove il vescovo unse col Sacro Crisma le colonne portanti dell'edificio. In questa occasione si ricorda lo stuolo dei numerosi benefattori che hanno contribuito, nel recente e lontano passato all'edificazione e alla conservazione dell'intero patrimonio della nostra chiesa. Anche nei tempi odierni, così segnati dalle profonde crisi economiche e finanziarie, non è raro che alcune persone si lascino afferrare dal desiderio di contribuire con qualche gesto munifico al miglioramento e alla conservazione dei beni mobili ed immobili della nostra parrocchia. (Si vedano a tal proposito gli interventi per i restauri della chiesa e dell'oratorio di questo periodo).

Questa breve premessa serve al cronista per porre nel dovuto risalto anche coloro che ultimamente hanno preso a cuore il recupero dell'archivio parrocchiale, soprattutto per ciò che concerne i registri di anagrafe e testi liturgici che, stracarichi di secoli, rischiano senza un adeguato intervento di restauro e di conservazione, di sfasciarsi e di sparire disfacendo la nostra memoria e storia locale. Ultimamente il nostro concittadino Sig. Bertoli Giambattista ha offerto un finanziamento per recuperare due volumi d'anagrafe che giacevano in stato pietoso e necessitavano di un intervento radicale per scongiurare la perdita completa dei medesimi.

Questi due registri sono relativi: ai battesimi e ai morti, della nostra Chiesa a partire dal 1635 al 1723.

L'operazione è stata condotta a termine, durante l'estate, dal sig. Valli Carlo di Calcinante che da esperto restauratore di libri della Civica Biblioteca Angelo Maj di Bergamo ed altre importanti istituzioni (vedi articolo su di lui de L'Eco di Bergamo dello scorso 1° Maggio) non si sottrae all'impegno di servire col suo talento e maestria anche la parrocchia di Telgate.



Le pagine interne deteriorate

Lasciando parlare le fotografie che sono più eloquenti, possiamo seguire l'iter del recupero, dallo stato iniziale, al magnifico risultato finale. Il sig. Bertoli ha seguito di persona tutta l'operazione, incuriosendosi di volta in volta all'evolversi del lavoro, apprezzando le varie scoperte che scaturivano, inattese, dagli antichi registri. Buon segno per lui che esercita la sua attività di assicuratore in una delle torri medioevali del paese di Telgate.

Il risultato dell'operazione parla da se medesimo e sarà possibile visionarlo la prossima domenica 30 ottobre alla messa solenne delle ore 9,30 allorché i due volumi saranno, all'Offertorio, riconsegnati alla comunità parrocchiale di Telgate.

Augurandoci che il suo esempio sia imitato nel futuro, desideriamo ringraziarlo per l'iniziativa, consapevoli e certi di aver ridato la salute per almeno altri tre secoli a due preziosi reperti del nostro patrimonio bibliografico parrocchiale. Grazie Giambattista!

Antonio Toccagni - Cronista Parrocchiale

Nota a margine: Il restauratore ha ritrovato nella copertina pergameneata che rilegava il registro, vistosamente butterata dagli acari e dai tarli, questo sigillo notarile appartenuto ad un notaio che avrà redatto qualche rogito per la Parrocchia di Telgate.



Sigillo notarile rinvenuto nelle copertine



Lo stato iniziale dei registri



Il restauro in corso d'opera



Il risultato finale dopo l'intervento

VITA CITTADINA

Come annunciato il mese scorso riceviamo e pubblichiamo il testo che la nostra concittadina Marta ha fatto pervenire alla rubrica radiofonica - Io sono qui - su RADIO 24. La conversazione è andata in onda Lunedì 4 settembre alle ore 16 e ritrasmessa più volte lungo la settimana, dando origine ad un "format" assai innovativo con un indice di ascolto notevole. Chi volesse riascoltare il testo e la rubrica in parola si colleghi al sito: <http://www.radio24.ilsole24ore.com/player/player.php?filename=110905-voi-siete-qui.mp3>

Rinnoviamo a Marta le nostre congratulazioni e confidiamo che qualche altro telgatese ne segua l'esempio.

La redazione

"IL SOGNO CONTINUA" di MARTA SCARABELLI

"Ecco, crescendo, dovetti sacrificare la passione per la musica, per seguire tutto questo. Per continuare la tradizione familiare e per non gettare al vento tutto ciò che finora era stato costruito e ben avviato dai miei predecessori. Ho studiato, mi sono diplomata, laureata e ho occupato il posto che da sempre portava il mio nome nell'organigramma aziendale, al fianco di mio padre. Ma oggi, ho deciso di modificare il mio futuro, di ridar nuovamente voce alla mia passione. Una manciata di polipropilene di colore blu, questo è l'oggetto che metto in vendita. Lo faccio perché ho deciso di liberarmi dai doveri familiari. Ho deciso di rincorrere la musica e perché nello scorso mese di aprile, con un po' di sana pazzia, ho fatto domanda di ammissione al Conservatorio".

1° settembre 2010, ore 14.00. Il sole splende e la giornata è afosa. Il traffico è ancora vacanziero, il che mi permette di arrivare a Brescia con largo anticipo. Parcheggio. Mi carico in spalla la borsa delle bacchette e controllo più di una volta di aver preso tutti i libri. Faccio un respiro profondo e mi metto in cammino. Passeggio per le vie del centro per circa un kilometro e poi mi fermo. Sul portone di un vecchio convento leggo: "Conservatorio Luca Marenzio", ci siamo. Varco i cancelli. Cuore a mille. Mi guardo attorno e non vedo anima viva. Divento impaziente e sono agitata: le mani mi sudano e la gola si asciuga, meno male che non sono una cantante. Chiedo al portinaio dove si tenga l'esame di ammissione: aula 105 e 106, se mi va bene domani metto i numeri al Lotto. Salgo le scale, mi sembra di essere in un girone dantesco. Mi avvicino all'aula. Mi do coraggio, sono preparata, devo solo mantenere la calma e sperare che i miei avversari non siano i nuovi *Lionel Hampton*. Arrivano. Il primo, avrà circa dieci anni, quasi un terzo della mia età, psicologicamente è già battuto. Il secondo è un po' più grandicello, non mi sbilancio. Il terzo invece è accompagnato dal suo insegnante, ci mancava il raccomandato. Il quarto è decisamente stile dark, forse non sa che qui il repertorio è tutt'altro che heavy metal. Distolgo lo sguardo. Passano i minuti e tutti i miei avversari si ma-

terializzano. Siamo in 15. Sono l'ultima, sono andati in ordine alfabetico e il mio cognome inizia per S, se tutto va bene, dovrei sostenere l'esame per le 18.00.

Arrivano i docenti, sembrano simpatici, o forse è quello che preferisco credere. I candidati cominciano a riscaldarsi e la gara inizia. Entra il primo, la porta si apre e io cerco di spiare il suo interno. Non riesco a vedere molto, ma quel poco mi basta per rassicurarmi. Passano i minuti, le ore, mi sto stancando, ma l'adrenalina mi tiene carica.

È il mio turno. Varco la soglia con il sorriso stampato in volto e l'espressione da studentessa matura, anche perché di anni ne ho 26. Magari Funziona. Gli esaminatori mi guardano, leggono i miei dati e ironizzano sulla mia età. Cominciamo bene. Scatta la paterale, mi dicono che sono troppo vecchia per tentare un esame di ammissione, che bisogna lasciare spazio ai giovani, e che in ogni caso questa sarebbe stata la mia



prima ed unica possibilità. Io mi isolo e comincio a ripassare mentalmente il programma d'esame: decido di iniziare con il Tamburo, perché maschera bene l'agitazione e poi Timpani, Xilofono e Marimba. Dopo circa un quarto d'ora di rimproveri, mi fanno suonare. La partenza non è delle migliori, mi tremano le mani, ma arrivo in fondo senza errori. Cambio strumento, suono per venti minuti di fila, sono rilassata e serena, suono cantando la musica, e questo traspare dai miei movimenti. La mia felicità passa attraverso le melodie che le mani compongono. Colpo dopo colpo. Mantengo la concentrazione fino alla fine. Mi sento una macchina senza freni, divoro la strada e non riesco a fermarmi. Esco dall'aula, il corridoio è deserto, è ora di tornare a casa, stanca, ma soddisfatta.

Passano i giorni, sono seduta a quella scrivania che non ho mai abbandonato, perché non è facile vivere di sola

musica. Mi prendo una pausa. Mi collego a internet, al sito del Conservatorio. Cerco la bacheca. Risultati esami di ammissione anno accademico 2010/2011, ci siamo. Faccio un respiro profondo, clicco sul file. Il documento si apre, mi sembrano minuti interminabili, ho il cuore in gola, sudo e mi sento svenire.

Eccolo. Non c'è bisogno di cercarlo, il mio nome è lì, è al primo posto. La testa mi gira ancor di più, spalanco la bocca e urlo: PRIMA, uno a zero per la studentessa fuori corso! Mio papà mi abbraccia talmente forte da togliermi il respiro, io mi commuovo e sorrido. È orgoglioso di me, non me lo dice, ma glielo leggo negli occhi. Quel giorno ho cominciato a sorridere più di quanto già facessi, ho toccato con mano una piccolissima parte di quel sogno che ho sempre voluto realizzare, la strada è ancora lunga, ma io non ho intenzione di cedere: *il sogno continua.*

Festa parrocchiale delle Famiglie

FOTOCRONACA della Cerimonia di domenica 25 settembre 2011



La foto di gruppo di tutte le coppie festeggiate



Lo scambio di auguri nella sala della Comunità parrocchiale



L'offerta dei doni alle coppie intervenute



Il manifesto della cerimonia



Una sequenza della Messa



Rinfresco
sul sagrato
e scambi d'auguri!

Panoramiche dall'alto





Il gruppo CIF, Centro Italiano Femminile ritenendo si dovesse celebrare anche al femminile l'importante ricorrenza storica del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, ha voluto ed ottenuto di presentare la mostra intitolata "LE DONNE VISIBILI E INVISIBILI DEL RISORGIMENTO", una ricerca fatta dalle donne del CIF di Verdello; un lavoro fantastico ricostruendo con vera passione, attraverso immagini e testi, il cammino compiuto dalle donne in questo 150 anni dell'Unità d'Italia. Una mostra che darà l'occasione a

momenti di riflessione sul tema di come "stare nella storia" soprattutto oggi nella crisi attuale che è "crisi di modelli". Il ruolo e lo stato sociale della donna dal 1861 ad oggi. Allora come oggi il coraggio, il sogno e la speranza e per noi anche la fede possono rendere possibili traguardi e risultati di alto livello. Ci auguriamo possiate partecipare numerosi a questa iniziativa che si terrà nel mese di ottobre presso la tensostruttura attigua alla Chiesa.

*Gruppo CIF Sez. Telgate
Presidente: Poma Ausilia*



Visita al monastero di Montello - 24 luglio 2011

*Diario di viaggio del gruppo
"Camminare che passione!"*



Visita al santuario di Comonte - 11 settembre 2011

Eccoci qua ancora in cammino verso santuari e nuove mete.

Domenica 24 luglio siamo arrivati di buon mattino a Montello dalle suore di clausura che ci hanno accolto per la partecipazione alla S.Messa: il ritorno è stato fatto da alcuni in macchina mentre un bel gruppetto ha preferito ritornare a piedi.

Domenica 11 settembre la nostra meta era Comonte dalle suore della Sacra Famiglia.

Dopo la S. Messa una suora ci ha dedicato il suo tempo per raccontarci la storia della Beata Cerioli e abbiamo visitato le sue stanze nella dimora storica del suo casato.

Siamo poi saliti sul monte in preghiera al Santuario dedicato a S.Eurosia.

La prossima camminata è per Adro (km.15) per il santuario della Madonna della Neve: circa 3 ore di camminata; ti aspettiamo il **16 OTTOBRE** alle 4.30 del mattino in piazza mercato.

N.B. Ricorda che il ritorno a Telgate è con mezzi propri, dopo la S.Messa

Ottima Sinergia!

E' proprio il caso di affermare che "l'unione fa la forza". Questo slogan premia il bellissimo esempio di come abbia fruttato la collaborazione, o meglio la sinergia, tra due gruppi di volontariato del nostro paese: A.U.S.E.R. e Gruppo Anziani che hanno dotato di un dispositivo omologato di carico/scarico un automezzo comunale (Ford), allo scopo di rendere più sicuro ed agevole il trasporto presso i luoghi di cura degli ammalati telgatesi.



L'automezzo che viene utilizzato dal gruppo di volontari, ne era sprovvisto; tale carenza era una fonte di preoccupazione per i nostri "ausurini" che si trovavano di fronte ad ostacoli per il corretto e sicuro trasbordo degli infermi in carrozzina.

Lunedì 26 settembre, presso il centro polivalente "mons Biennati", gli associati e gli utenti del centro hanno avuto modo di visionare ed apprezzare da vicino la bontà dell'iniziativa sostenuta economicamente per intero dal Gruppo Anziani.

Non è difficile immaginare quale beneficio trarranno gli utenti dei due mezzi di trasporto, che da questo mese ne usufruiranno con maggior tranquillità propria e dei famigliari, accompagnatori ed assistenti, su mezzi che ottemperano alle normative di sicurezza vigenti in materia.

Sono pertanto ben meritate le congratulazioni e le felicitazioni per i componenti maschili e femminili del gruppo A.U.S.E.R. che assicurano col loro impegno un'attività sussidiaria tanto importante nella comunità civile, all'insegna della gratuità e del genuino volontariato teso unicamente al servizio delle persone del nostro paese.

Ed un grazie infinito al nostro Gruppo Anziani che porgiamo al suo nuovo presidente Emilio Gozzini, sostenuti dalla certezza che egli non mancherà nel prossimo futuro di gesti analoghi a questo, fortemente pensato, voluto e realizzato dal suo predecessore Bertoli Emilio.

Il gruppo A.U.S.E.R. di Telgate

Si è costituito legalmente da quasi due anni ed è l'articolazione locale di un'associazione che opera a livello nazionale nel mondo del volontariato dei servizi alla persona.

I componenti ritratti nella foto raccolgono e continuano l'attività che è nata da oltre un decennio e svolge assiduamente i propri compiti nel servizio di trasporto degli ammalati non autosufficienti presso gli ospedali e lu-





ghi di cura. Sono coordinati dall'assessorato ai Servizi Sociali del nostro Comune, ed oltre a questo espletano la mansione di "Nonno Vigile" nei pressi delle scuole; occasionalmente danno una "mano" nel servizio di distribuzione a domicilio dei pasti, integrando il lavoro dell'assistente sociale. Ultimamente al gruppo si sono aggiunte alcune signore che si prestano all'assistenza dei bimbi sui mezzi di trasporto per le scuole (Elementare e Materna) oltre che fornire una presenza supplementare, quando necessaria, sui mezzi di trasporto ai luoghi di cura.

Il gruppo opera in modo gratuito e volontario ed è aperto a tutti senza distinzione alcuna.

- Laico ed apolitico per definizione - uniche garanzie richieste per l'adesione: Serietà, Correttezza, Impegno, Sacrificio, Sobrietà e Disponibilità di tempo.

Il gruppo Anziani di Telgate

Questo sodalizio è assai "anziano". Non è un gioco di parole, perché ha aperto la sua attività nei lontani anni 70, quando aveva una sede nel vecchio comune di via Arici, ora divenuta la sede operativa della Protezione Civile. E' dotato di uno statuto proprio che contempla la figura del presidente, del segretario del cassiere e di un direttivo che dura in carica due anni. Rivolge la sua attenzione alla terza età e si prende in carico nel 2006 la gestione del piano terra al centro polivalente "mons. Biennati", in due locali attrezzati a bar e sala d'intrattenimento.

Posta la sua strategica posizione risulta essenziale nella nostra comunità civile quale idoneo strumento di comunicazione e partecipazione al mondo dell'anziano. Un nuovo impulso ha assunto proprio in questi ultimi anni sotto la presidenza di Bertoli Emilio, che ha aperto il "Centro" a tutti anche verso quelle categorie di persone che mai si sarebbero sognate di accedere in un locale pubblico accolti e serviti con tanta cordialità e calore.

Il programma dell'anno viene designato regolarmente in occasione del rinnovo della quota associativa e proprio a confronto delle attività degli oltre trenta sodalizi telgatesi, non sfigura affatto.

Bravi! e continuate così...



MI FIDO DI TE

laboratorio teatrale promosso e curato dall'Associazione Gocce nell'Oceano di Telgate

La rappresentazione teatrale, realizzata dai ragazzi e dai volontari dell'associazione "Gocce nell'oceano", è scaturita dal percorso fatto insieme quest'anno, nel quale ci siamo confrontati con il tema della FIDUCIA.

Il punto di partenza sono state delle domande semplici, ma non banali, alle quali spesso non è così facile rispondere: di chi mi fido o non mi fido? Perché? Quando tradiscono la mia fiducia, come mi sento? Sono una persona affidabile?

Le molteplici risposte emerse hanno riassunto a parole ciò che normalmente viviamo. Inoltre, nei vari incontri fatti, abbiamo svolto degli esercizi legati a queste riflessioni, nei quali a turno ognuno di noi si affidava all'altro. Siamo partiti dalle cose più semplici, come farsi guidare ad oc-



chi chiusi attraverso il contatto con l'altra persona, fino a farci guidare, sempre ad occhi chiusi, solo attraverso un suono; siamo arrivati ad affidarci completamente alle mani del gruppo attraverso un prova, denominata la bambola: uno di noi stava ad occhi chiusi in mezzo agli altri, che gli facevano un cerchio stretto attorno e lo cullavano dolcemente. La persona in mezz-

zo doveva cercare di essere il più rilassata possibile. E' proprio quando si hanno gli occhi chiusi che emergono le nostre paure più recondite.

In vista della rappresentazione abbiamo anche provato il rovescio della medaglia, ossia creare delle situazioni in cui volontariamente si tradisce la fiducia dell'altro. Abbiamo immaginato delle scene di vita reale nelle quali una persona inganna l'altra e abbiamo anche immaginato la reazione della persona tradita. Non è stato difficile rappresentare tali reazioni, dato che ognuno di noi nel proprio vissuto le ha provate.

Il percorso è stato impegnativo perché ci siamo confrontati con la difficoltà del FIDARSI, senza chiedere nulla in cambio. A parole non possiamo rendere tutto ciò che abbiamo vissuto durante gli incontri e la rappresentazione è così un modo diretto per mostrarlo al mondo. Abbiamo messo la nostra vita nelle mani di un altro e ci siamo anche sperimentati con l'impegno di prenderci cura della vita altrui.

Il tema è stato affrontato in maniera semplice ma molto chiara e abbiamo potuto concederci di sperimentare poiché come gruppo ci conosciamo da un po' di tempo. Il percorso svolto ci ha così aiutati a capire che conoscersi non significa per forza fidarsi e ad accettare di più le nostre diversità e i nostri modi di reagire di fronte a determina-



te situazioni. Ciò ci sarà sicuramente d'aiuto anche in un relazionarsi con il mondo.

In vista dello spettacolo dovevamo scegliere una canzone che ci rappresentava e così abbiamo optato per "Mi fido di te" di Jovanotti (come il titolo della recita) che rendeva al meglio ciò che desideravamo esprimere.

Infatti lo spettacolo, accompagnato da questa specifica canzone, non era rivolto esclusivamente ai componenti del gruppo, ma era ed è un invito rivolto a tutti coloro che hanno scelto e scelgono di conoscerci e di fidarsi di noi, permettendoci di raccontare una parte del nostro percorso. E anche noi ci siamo affidati al loro sguardo, seppure con timore, desiderosi di essere accettati e compresi. Per questo



motivo abbiamo deciso di concludere la rappresentazione invitando il pubblico ad unirsi a noi in un ballo sulle note della suddetta canzone e siamo quanto

mai desiderosi che questo possa ripetersi nuovamente in futuro.

MANUELA BONA
Volontaria che ha partecipato
al laboratorio teatrale





News dallo scoiattolo



La stagione calcistica 2011-2012 è iniziata: è con grande orgoglio che siamo a presentare i ragazzi delle 6 squadre iscritte ai campionati C.S.I. e F.I.G.C., i nostri piccoli dei "primi calci" e i rispettivi allenatori:

Squadra Pulcini F.I.G.C cat.A a 7 cl. 2001

Allenatori-Accompagnatori:
Bertoli Andrea, Serra Mirko, Zerbini Mauro;

Squadra Pulcini F.I.G.C cat.B a 7 cl. 2001/2002

Allenatori-Accompagnatori:
Bolis Mauro, Baraku Julian,
Improta Raffaele, Manenti Flavio;

Squadra Pulcini C.S.I. a 7 - cl. 2003/2003/2004

Allenatori-Accompagnatori:
Bertoli Alberto, Fogliata Maurizio
(responsabile settore giovanile),
Terzi Andrea (allenatore portieri);

Squadra Giovanissimi C.S.I. a 11 cl. 1997/1998/1999

Allenatori-Accompagnatori: Presti Benedetto,
Redolfi Riccardo, Sangalli Riccardo;

Squadra Allievi F.I.G.C. a 11 cl.1995/1996

Allenatori-Accompagnatori:
Boccardelli Diego, Bonetti Battista,
Dentella Mario, Gafforelli Paolo;

Squadra Dilettanti C.S.I. a 11

Allenatori-Accompagnatori:
Bertoli Gianfranco, Dante Calvi;

Riparte dunque la sfida dei ragazzi e dello staff di allenatori, accompagnatori e dirigenti...Ringraziamo come sempre tutti gli sponsor e sostenitori che ci danno la forza e la carica per continuare a lavorare per la gioia di tutti... Buon campionato!

Il Presidente, Angelo Austoni e l'intero staff



Squadra Primi Calci cl. 2003/2004/2005. I nostri nuovi allenatori: Fratus Marco, Gozzini Marco, Zani Dorianò

ANAGRAFE PARROCCHIALE

settembre

BATTEZZATI IN CRISTO

CATTANEO LUCA di Mauro e Marsetti Roberta
VICARI NICOLE di Maurizio e Zinesi Ilaria
AUSTONI CARLOTTA di Marco e Ricci Ester
SCAINELLI MARTINA di Marco e Cisana Eleonora
SCAINELLI SARA di Marco e Cisana Eleonora



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

RUGGERI MADDALENA di anni 84
CASALI GIULIA di anni 90
MARCHETTI SEVERO di anni 83



Bertoli Elvira ved Bertoli
01-09-2011



Casali Giulia ved Vavassori
13-09-2011



Marchetti Severo
29-09-2011



NOTIZIE UTILI

REV.DO ARCIPRETE CORNOLTI DON TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674 - parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

AGLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

tel. 035. 833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Pedrini Gianluca - cell. 333.8793413

BENTOGGIO ANGELA - tel. 035.833201- e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.